ISTITUTO COMPRENSIVO II - UDINE

Via Petrarc a, 19 – 33100 – Udine TEL 0432-299029

mail:udic 842006@istruzione.it udic842006@pec.istruzione.it

Codice meccanografico – UDIC842006

codice fiscale 94127280306

Codice univoco fatturazione UFK51D

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Istituto Comprensivo Udine 2

SOMMARIO

Premessa 4
Priorità, traguardi ed obiettivi 5
Scelte conseguenti ai risultati delle prove Invalsi 6
Finalità della scuola 7
Contesto e risorse contesto territoriale 7
Finalità delle azioni integrate con il territorio 8
Accordi di rete, protocolli d'intesa e collaborazioni 8
RISORSE STRUTTURALI 11
OFFERTA FORMATIVA 12
Progettazione educativo- didattica 12
LINEE METODOLOGICHE 13
ACCOGLIENZA 15
CONTINUITÀ 15
ORIENTAMENTO 17
INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ 17
Metodologia di lavoro 20
Obiettivi 21
Contenuti e raccordi interdisciplinari 21
VALUTAZIONE 22
SCUOLA DELL'INFANZIA 24
SCUOLA PRIMARIA 25
Scuola secondaria di primo grado 28
La valutazione del comportamento 29
Progettualità 30
PROGETTO D'ISTITUTO: *PROGETTO PACE* 31
ATTIVITÀ E PROGETTI 33
MACROAREA: IN CAMMINO VERSO LE COMPETENZE 33
2ª MACROAREA: IN CAMPO ANCHE CON LA RETE 36
3 MACROAREA : IL LABORATORIO DELLA VITA 37
4ªMACROAREA CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO: 39
IL FILO DELLA VITA 39
5ª MACRO-AEREA:ABBRACCIAMO IL MONDO- 40
6ª MACROAREA: 42
INTERPRETIAMO IL MONDO: ATTIVITA' ESPRESSIVE 42
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 47

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo II di Udine, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; ha come fonte d'ispirazione principale:

la Costituzione Italiana, in particolare gli articoli 2, 3, 4,6,8,9, 33,34 e 117.

la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, in particolare i primi 42 articoli.

il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche".

il D.P.R. 20/3/2009 n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

il D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013 "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".

LEGGE 13 luglio 2015, n 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

DLgs 13 Aprile 2017 n. 62:Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami.

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 63:"Effettività del diritto allo studio.
Tenendo presente che la finalità generale della scuola è garantire la formazione dell'uomo e del cittadino, il personale scolastico dell'Istituto Comprensivo II di Udine mira a realizzare una scuola che insegni ad apprendere, realizzando percorsi formativi rispettosi delle inclinazioni e delle personalità degli studenti, che garantisca ad ogni alunno una preparazione di base idonea ad interpretare l'ambiente culturale in cui vive e ad aprirsi al mondo, che guidi ad affrontare i cambiamenti con consapevolezza del proprio ruolo e responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità, che pratichi l'uguaglianza nel rispetto delle differenze.

L'Istituto promuove la flessibilità organizzativo didattica per ottimizzare risorse umane, strumenti, strutture scolastiche e territoriali ai fini della concretizzazione dell'Offerta Formativa.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti il 18 dicembre 2018 ed è stato adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 21 dicembre 2018.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati nelle prove standardizzate nazionali: aumentare le conoscenze e le competenze di base facendo emergere le potenzialità di ogni allievo in linea con le Indicazioni Nazionali.

Competenze chiave e di cittadinanza: rispetto delle regole; prevenzione dell'indifferenza, aumento dell'autostima e della capacità di autovalutazione

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

aumento delle conoscenze di base in linea con i curricoli e verificabili tramite prove comuni, standard e delle competenze tramite compiti autentici

riduzione dei conflitti, riduzione dei provvedimenti disciplinari, motivazione, partecipazione attiva e promozione del ben-essere scolastico.

Le **motivazioni della scelta** effettuata sono le seguenti:

Rafforzare le conoscenze e le competenze di ciascun alunno, necessarie ad aumentare l'attesa di successo formativo, dando un'attenzione sempre più marcata per la coesione sociale e lo sviluppo di una cittadinanza democratica; ciò richiede che le persone siano informate, coinvolte e attive. L'obiettivo è conseguire la competenza dell'imparare ad imparare per tutta la vita, aumentando l'autostima e la capacità di autovalutazione per favorire la progettualità del percorso di vita personale e consapevole.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione, Inclusione e differenziazione e Valutazione:

1. incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari
2. inserimento nella progettazione del curricolo per competenze di prove di valutazione autentica e/o rubriche di valutazione
3. Ridurre episodi di esclusione e fenomeni di bullismo. Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e relazione positiva nei confronti degli altri.
4. inserimento nella programmazione di una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele

Da quest'anno l'Istituto lavorerà per avviare le attività legate agli obiettivi di processo individuati. Si pensa che nel corso del triennio sarà misurabile un aumento delle conoscenze di base in linea con i curricoli, verificabile tramite prove comuni e standard. La ricaduta sarà riscontrabile negli esiti delle competenze tramite compiti autentici. Un ulteriore aiuto al raggiungimento dei traguardi sarà dato dal lavoro sulla e della persona per la riduzione dei conflitti, la riduzione dei provvedimenti disciplinari, l'aumento della motivazione, la partecipazione attiva e la promozione del ben -essere scolastico, convinti che in un clima affettivo tutto si apprende in maniera più significativa.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove Invalsi

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce:

Punti di forza:

dall'analisi dei dati si evince che i risultati delle classi seconde di scuola primaria, a livello di lingua italiana migliorano nel corso dei tre anni successivi come appare dai risultati delle classi quinte. In ambito matematico i risultati delle classi si collocano complessivamente nella media mentre alcune classi sono al di sopra dei punteggi locali e nazionali.

Per la secondaria di primo grado, nel complesso, i dati si collocano nella media nazionale. Tali risultati sono stati raggiunti nonostante la mobilità della popolazione scolastica testimoniata dai grafici relativi ai dati di contesto.

Punti di debolezza:

i risultati della prova di italiano rispecchiano la consistente presenza di alunni stranieri e di alunni con un background socio-culturale basso. La varianza tra le classi è visibile e determinata dalla scelta operata dalle famiglie dei diversi curricoli dell'offerta formativa e dall'ubicazione delle scuole, alcune delle quali si collocano in centro città e alcune in aree a rischio.

Alla luce della varianza tra le classi sarà necessario rivedere i criteri di formazione delle classi e progettare attività didattiche per classi aperte.

La scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV con:

- lingue comunitarie
- matematica scienze

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati ricercati contatti con soggetti organizzati del territorio e dell'utenza per acquisire eventuali proposte da utilizzare nella redazione del Piano. (vedi' TERRITORIO E RISORSE')

Finalità della scuola

La **centralità della persona** e la **cittadinanza** sono gli obiettivi prioritari perseguiti da tutte le componenti dell'Istituto e sono lo sfondo integratore delle azioni formative messe in atto:

a) promuovere il bambino/ragazzo come persona e come cittadino sostenendolo nella progressiva conquista della sua autonomia e nello sviluppo delle sue potenzialità;
b) sostenere la socializzazione del bambino/ragazzo attraverso la promozione di attività che favoriscano la cooperazione, lo star bene a scuola, il rispetto delle diversità e delle pari opportunità;
c) valorizzare la continuità del percorso scolastico dell'allievo durante tutto il primo ciclo di istruzione, in particolare nei momenti di passaggio, guidandolo a compiere scelte consapevoli;
d) fornire conoscenze e strategie per imparare ad imparare e per collegare in modo coerente i saperi;
e) elevare il livello di qualità della scuola con l'applicazione di metodi, tecniche, competenze professionali e specializzazioni disciplinari e didattiche;
f) realizzare progetti che favoriscano la prevenzione del disagio, la creatività, le esperienze multimediali, l'arricchimento culturale;
g) costruire un'alleanza educativa tra scuola famiglia vincolata ai valori condivisi anche con il territorio.

Contesto e risorse contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo II di Udine si estende su una realtà territoriale diversificata e complessa:

- alcune scuole gravitano direttamente verso il centro della città;
- alcune sono inserite nella zona sud-est della città.

Scuola- territorio- stakeholder

L'Istituto Comprensivo II collabora con l'Amministrazione Comunale di Udine, che si occupa, tra i suoi vari compiti istituzionali, dell'erogazione diretta e indiretta di finanziamenti e della concessione e gestione degli edifici scolastici, di percorsi socio - educativi per classi e alunni per cui è stato necessario integrare l'offerta formativa della scuola con l'intervento di figure professionali fornite dall'Ente Locale.

Cerca collaborazione con le Circoscrizioni afferenti al territorio per la promozione di iniziative a favore degli alunni e delle famiglie;

ha rapporti con le altre Istituzioni scolastiche e non, presenti sul territorio;

ha rapporti con la Regione per l'attivazione di iniziative di accoglienza di alunni stranieri e delle loro famiglie e per il finanziamento di progetti relativi all'insegnamento della lingua friulana, all'educazione alla cittadinanza e alla musica;

collabora con l'Università degli Studi di Udine Facoltà di Scienze della Formazione per le attività di tirocinio degli studenti e per la formazione; collabora con la biblioteca civica Joppi e circoscrizionale; fa parte di una rete di scuole del Comune di Udine con cui ha creato un sito web; collabora con enti e associazioni di volontariato presenti sul territorio.

Finalità delle azioni integrate con il territorio

- Promuovere la cittadinanza attiva, consapevole e responsabile.
- Favorire la costruzione del senso di legalità.
- Promuovere legami cooperativi tra scuola e territorio per costruire un tessuto sociale integrato.
- Favorire la condivisione di buone pratiche relative a stili di vita sani e rispettosi dell'ambiente.
- Progettare azioni che promuovano il life long learning
- Promuovere la cultura della sicurezza

Linee di indirizzo integrate scuola-territorio

Le azioni condivise Scuola-territorio si fondano sui seguenti valori:

- Libertà, come autonomia di pensiero e assenza da condizionamenti e pregiudizi;
- Giustizia, come rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno;
- Cittadinanza, come senso di appartenenza e di impegno civile;
- Solidarietà, come impegno personale nella vita sociale e partecipazione al bene comune;
- Responsabilità, come correttezza nei comportamenti e nelle azioni;
- Pace, come pratica del dialogo e rifiuto di ogni violenza;
- Uguaglianza, come spirito di comprensione e di cooperazione interculturale;
- Cultura, come mezzo di crescita intellettuale e sociale;
- Salute, come rispetto del proprio corpo e assunzione di corretti stili di vita;
- Sostenibilità, come cura e difesa dell'ambiente e dei suoi ecosistemi;
- Speranza, come pensiero positivo e costruttivo;
- Inclusione come accoglienza nella diversità

Collaborazione con il centro Balducci

Rugby Triveneto

Associazione “costruire Montessori”

Percorsi educativi SAVE’

CIVIFORM

CONI

Associazione Genitori comunità educante Matheis

“Aracon “ Cooperativa Sociale

Onlus Società Filologica Friulana

Parrocchie presenti sul territorio

Associazione Il Melograno

La Tavola della Pace libera

Associazioni, nomi e numeri contro la mafia

ATTIVITÀ PROGETTUALI CONDIVISE

Orti e giardini	Contratto merenda	Progetto Nati per leggere	Doposcuola durante l'anno scolastico (primarie)	Doposcuola Hattivalab presso la scuola " Zorutti"
Pedibus		Frutta nelle scuole	Movimento in tre S	Attività sportive pomeridiane
		Progetto "Movinfanzia"	progetto prevenzione al bullismo	Theatrum instrumentorum
Associazione Viva Comix	Corso di animazione stop-motion	Viva i fumetti		
bullismo				

RISORSE STRUTTURALI

Sono inserite nelle schede delle scuole presenti nel sito dell'Istituto e nel sito "Scuola in chiaro"

SICUREZZA

L'Istituto ha curato l'adeguamento alla normativa vigente dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n°81 al Regolamento 382/98 per garantire il miglioramento della sicurezza e della salute di tutte le persone presenti nell'Istituto.

L'Ente proprietario degli immobili e responsabile della manutenzione degli stessi è il Comune di Udine che sta operando la revisione /aggiornamento del piano per la sicurezza delle sedi dell'Istituto per il conseguimento degli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Il Dirigente Scolastico ha designato un tecnico esperto esterno quale "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione "e, nell'ambito della R.S.U., è stato individuato il "Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ". In ogni sede sono presenti un referente per la" Sicurezza", degli addetti antincendio e primo soccorso. Per ognuna è stata predisposta la valutazione del rischio e un piano di emergenza.

Nel corso dell'anno vengono svolte prove di evacuazione come previsto dalla legge. Il referente per la sicurezza controlla periodicamente la funzionalità delle attrezzature e dei dispositivi per l'emergenza.

OFFERTA FORMATIVA

La centralità dello studente e il curricolo di scuola

Tenendo presente che la finalità generale della scuola è garantire la formazione dell'uomo e del cittadino, i docenti dell'Istituto Comprensivo II di Udine mirano a realizzare una scuola che insegni ad apprendere, realizzando percorsi formativi rispettosi delle inclinazioni e delle personalità degli studenti, che garantisca ad ogni alunno una preparazione di base idonea ad interpretare l'ambiente culturale in cui vive e ad aprirsi al mondo, che guidi ad affrontare i cambiamenti con consapevolezza del proprio ruolo e responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità, che pratichi l'uguaglianza nel rispetto delle differenze.

L'Istituto promuove la flessibilità organizzativo didattica per ottimizzare risorse umane, strumenti, strutture scolastiche e territoriali ai fini della concretizzazione dell'Offerta Formativa.

Curricoli disciplinari

Il curricolo d'Istituto abbraccia tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale. E' espressione dell'autonomia scolastica e risponde alle esigenze formative degli allievi, individuate in relazione alle peculiarità del contesto e alle risorse di cui l'Istituto dispone. Esplicita le scelte di metodo e di contenuto operate dai docenti per far sì che gli allievi conseguano le abilità necessarie al raggiungimento delle competenze espresse nelle Indicazioni. La verticalità del curricolo facilita la collaborazione dei docenti nel progettare attività significative che superino la frammentazione dei saperi e siano più vicine alla realtà promuovendo la contestualizzazione delle conoscenze; inoltre agevola il passaggio degli allievi da un grado di scuola all'altro valorizzando il percorso di formazione e apprendimento del singolo.

Nell'Istituto si seguono i curricoli elaborati a livello cittadino secondo le indicazioni nazionali 2012

Progettazione educativo- didattica

La Scuola ha la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti un percorso formativo rispondente ai bisogni. La progettazione didattica, sfondo unitario necessario all'azione dei docenti, viene elaborata all'inizio dell'anno scolastico, tenendo presenti gli obiettivi di apprendimento indicati nei curricoli d'Istituto, e adeguata in itinere assecondando le esigenze formative delle singole classi.

La progettazione delle azioni didattiche esplicita:

- l'analisi della situazione in ingresso in merito alla socializzazione e agli apprendimenti;
- la definizione degli obiettivi di apprendimento (integrazione/riduzione di contenuti rispetto al curricolo in vigore);

- i piani didattici personalizzati per l'integrazione degli allievi con difficoltà di apprendimento o bisogni educativi speciali;
- l'indicazione delle linee metodologiche e delle strategie finalizzate al raggiungimento dei traguardi di competenza;
- l'indicazione delle modalità di verifica e di valutazione
- i progetti riferiti al tempo scuola, alla contemporaneità dei docenti in una classe e ad attività volte al recupero/potenziamento delle conoscenze disciplinari;
- la pianificazione di percorsi didattico -educativi, uscite e visite d'istruzione.

Nelle scuole primarie dell'Istituto sono previste per gli alunni attività di recupero e potenziamento (linguistico, matematico, di abilità cognitive). Tali attività vengono svolte in piccoli gruppi, in orario scolastico, durante la contemporaneità dei docenti, grazie al criterio della flessibilità organizzativo didattica. Laddove non sussistano condizioni di contemporaneità dei docenti, le attività di recupero per alunni in difficoltà possono essere predisposte in orario pomeridiano extrascolastico (per alunni e docenti). l numero ridotto degli alunni nei gruppi di recupero permette interventi educativo – didattici differenziati e graduati e la possibilità di forte individualizzazione dell'insegnamento, con conseguente ricerca delle strategie più idonee ed efficaci al superamento delle varie difficoltà di apprendimento.

Nella scuola secondarie di primo grado le attività di recupero e potenziamento si svolgono prevalentemente durante l'orario curricolare, solo in alcuni casi potrebbero essere attivati in orario pomeridiano extrascolastico.

Per monitorare i processi di apprendimento degli allievi e le dinamiche relazionali dei gruppi classe i docenti si incontrano periodicamente nella scuola dell'infanzia, settimanalmente nella scuola primaria e nei Consigli di classe (secondo il calendario stabilito nel Piano delle Attività) nella scuola secondaria di primo grado.

LINEE METODOLOGICHE

Nella scuola dell'infanzia e primaria prevale l'apprendimento per scoperta e gli allievi vengono guidati a conoscere la realtà partendo dalla loro curiosità e dalle loro domande, fino a compiere semplici processi di generalizzazione e astrazione. Le prime esperienze si fondano sull'esplorazione, sulla manipolazione e il contatto diretto con gli oggetti e con le persone. Le attività didattiche che si realizzano nella scuola dell'infanzia sono flessibili e aperte, collegate ai campi di esperienza presentati spesso attraverso l'utilizzo di un argomento contenitore, di uno sfondo integratore o di un personaggio guida. La metodologia esperienziale privilegia il racconto, la partecipazione degli altri e il confronto tra i pari e con l'adulto.

La scuola secondaria in continuità con la scuola primaria guida gli allievi ad una conoscenza più approfondita delle diverse discipline presenti nel curricolo, non solo nei loro aspetti contenutistici (sapere che cosa) , ma anche procedurali (sapere perché) e motivazionali (sapere per). La rilevazione formativa di ogni disciplina contribuisce allo sviluppo delle relazionali capacità cognitive, meta cognitive, operative e creative degli allievi accompagnandoli in un percorso che mira a rafforzare l'autostima e a raggiungere l'autonomia personale.

Il lavoro in classe può essere articolato secondo metodologie e strategie diverse:

Didattica laboratoriale Didattica per problemi

Lezione frontale Lezione dialogata

Didattica ludica

Drammatizzazione

Circle time

Role playing

Problem solving

Cooperative learning

Metodo Montessori

Percorsi di metacognizione

ACCOGLIENZA

I bambini/ragazzi, a scuola, devono poter interagire positivamente col gruppo classe, partecipare e cooperare con i compagni e con gli insegnanti. Gli alunni hanno diritto di andare a scuola con piacere e di vivere serenamente l'esperienza scolastica.

In tal senso, il Progetto Accoglienza dell'Istituto prevede:

un approccio di tipo giocoso per l'inserimento dei bambini/ragazzi nuovi iscritti di tutte le scuole, all'inizio di ogni anno scolastico, anche mediante una festa di benvenuto;

attività di conoscenza e socializzazione rivolte agli alunni nuovi iscritti di tutte le scuole all'inizio di ogni anno scolastico;

organizzare la sezione, all'inizio di ogni anno scolastico, per consentire la strutturazione di attività didattiche articolate e modulate (in situazione di compresenza degli insegnanti), finalizzate a un positivo approccio socio-affettivo iniziale e una attenta osservazione degli alunni e dei loro comportamenti.

In base all'autonomia si rende opportuno attuare un progetto specifico nel primo periodo scolastico che permetta una flessibilità oraria di compresenza e sospensione delle lezioni pomeridiane che coinvolga le prime due settimane e l'ultima settimana per l'infanzia; la prima e l'ultima settimana per la primaria e la secondaria .

CONTINUITÀ

La commissione Continuità ha il compito di condividere metodi e strumenti di insegnamento e di progettazione, di costruire un linguaggio comune tra i docenti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado. In questo ambito gli allievi vengono guidati gradualmente a conoscere l'organizzazione scolastica negli anni ponte. I docenti dei diversi ordini attraverso brevi incontri mirati si scambiano informazioni relative agli alunni in entrata per un'equilibrata formazione delle classi prime.

Il progetto continuità tra nido e infanzia, è messo in pratica da tre anni con successo, , nelle scuole dove è presente la figura della continuità nido/infanzia, I bambini provenienti dal nido, che hanno visitato la scuola dell'infanzia, affrontano l'inserimento di settembre con maggiore serenità.

Obiettivi di apprendimento: favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente; saper cooperare con i bambini più grandi e più piccoli; promuovere la conoscenza reciproca tra bambini e adulti; far vivere ai genitori il nido e la scuola dell'infanzia come luoghi di crescita importanti per i loro figli. Le insegnanti della scuola dell'Infanzia nello specifico compilano, per ogni alunno, una scheda informativa relativa alla frequenza e al grado di autonomia e socializzazione che viene depositata in segreteria alla fine dell'anno scolastico.

Queste informazioni rappresentano il punto di partenza per costruire il percorso educativo e didattico dell'alunno ed eventualmente vengono ampliate tramite colloqui mirati con le insegnanti interessate. Le scuole dell'Infanzia sono impegnate anche in percorsi di continuità con l'asilo nido. Il gruppo continuità propone e organizza progetti di continuità, che si svolgono nel corso dell'anno scolastico e che coinvolgono alunni delle sezioni dei grandi delle scuole dell'Infanzia, delle classi prime e quinte delle scuole primarie e delle classi prime delle scuole secondarie dell'Istituto. Sono scambi di

esperienze, laboratori espressivi, momenti dedicati, visite alle rispettive scuole per rendere continuo il percorso formativo in particolare negli anni di passaggio da un grado all'altro.

Nel periodo delle nuove iscrizioni i docenti organizzano giornate di scuole aperte per le famiglie, incontri ed assemblee con i genitori degli alunni dell'Istituto o che intendono iscriversi, per far conoscere le modalità organizzative e operative attivate nelle Scuole. L'azione informativa è completata con la distribuzione dei mini pof, pieghevoli che illustrano l'organizzazione scolastica, l'orario, le finalità, le collaborazioni e i progetti che le singole scuole attuano.

ORIENTAMENTO

Le attività di Orientamento che si svolgono in ambito scolastico accanto all'attività didattica sono strettamente legate ai progetti di Continuità e intendono offrire agli allievi strumenti che possano aiutarli a conoscere le proprie inclinazioni e capacità, perché possano compiere scelte consapevoli e serene per il proprio futuro per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione. La scuola promuove l'acquisizione delle competenze orientative, che permettono alla persona di affrontare consapevolmente scelte di studio e di vita.

Le azioni che vengono intraprese constano di una parte formativa e una informativa. Il lavoro di orientamento formativo viene effettuato dai docenti, perché è anche attraverso la didattica di ciascuna disciplina che agli alunni vengono fornite le occasioni per capire se stessi e prendere atto delle loro potenzialità. Infatti far acquisire agli alunni capacità di autovalutazione, consapevolezza delle proprie risorse, dei propri mezzi e competenze costituisce uno degli obiettivi trasversali della pianificazione didattica di ogni classe.

Nella scuola Secondaria di Primo grado l'attività di orientamento è triennale e implica, come punto di partenza, la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni per sviluppare in itinere abilità e capacità funzionali al "saper scegliere", alla soluzione di problemi, alla lettura analitica e interpretativa del contesto socio-economico e culturale locale e internazionale. L'orientamento ha tra i suoi obiettivi quello di prevenire la dispersione scolastica, di aiutare ogni alunno a far emergere la consapevolezza delle proprie vocazioni e attitudini in funzione delle scelte di studio e di lavoro che dovrà compiere nella propria vita e conoscere il mercato del lavoro e la sua evoluzione.

Particolare attenzione viene dedicata al passaggio dalla scuola Secondaria di Primo Grado alle scuole Superiori, attraverso diverse iniziative che la scuola organizza per sostenere nelle scelte gli studenti e le famiglie avvalendosi anche del supporto del Centro regionale di Orientamento, delle scuole Secondarie di Secondo grado e di altri Enti in un'ottica di collaborazione con il territorio.

INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ

La nostra scuola fa proprio il modello europeo di educazione inclusiva emerso dall'International Conference on Education (Ginevra 2008), secondo il quale "L'educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando diversità e differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, evitando ogni forma di discriminazione".

Le progettazioni e le azioni promosse in quest'ottica riguardano quindi non solo gli alunni con particolari bisogni certificati, ma l'intera comunità scolastica. Essa è coinvolta in un processo di cambiamento organizzativo continuo in cui al centro dell'azione educativa viene posta la persona, la diversità viene vista come ricchezza e non come mancanza, si collabora e si condivide per rimuovere le barriere agli apprendimenti e all'effettiva partecipazione attiva di tutti e di ciascuno, fornendo risultati efficaci secondo i bisogni di ogni studente.

Alunni con bisogni educativi speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivamente la C.M. n. 8 del 06/03/2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione di certificazione per usufruire dei benefici della L. 104/92 per gli alunni in situazioni di disabilità e della L.170/2010 per gli alunni con DSA, la C.M. n. 8/2013 raccomanda l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni da parte dell'istituzione scolastica.

Anche il nostro Istituto si trova a doversi confrontare con alunni che evidenziano quelli che vengono definiti "bisogni educativi speciali" cioè alunni che, pur non essendo diversamente abili e/o in possesso di una certificazione come DSA, mostrano comunque delle difficoltà tali da richiedere un intervento personalizzato. Oltre alla disabilità e ai disturbi specifici dell'apprendimento, rientrano nei BES i disturbi evolutivi specifici (disturbi del linguaggio verbale e non verbale, disturbi dell'attenzione, iperattività ADHD, funzionamento cognitivo limite) e lo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Tenere conto di tutte le differenze all'interno dei contesti classe significa cogliere in tempo i bisogni speciali per organizzare una didattica il più possibile efficace e vicina alle reali esigenze di ciascun alunno. Questo avviene attraverso la messa a punto di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), concordato con le famiglie, che definisce e documenta strategie di intervento idonee e criteri di valutazione calibrati sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Nella pratica didattica, quando i consigli di classe, interclasse e sezione (sulla base di documentazioni cliniche e/o certificazioni presentate dalla famiglia e/o di prove e osservazioni sistematiche) rilevano all'unanimità la necessità di un percorso personalizzato, la famiglia viene chiamata a condividere la stesura di un PDP il più possibile rispondente ai reali bisogni dell'alunno. La famiglia è quindi coinvolta direttamente in un progetto didattico - educativo e partecipa insieme ai docenti alla costruzione di un percorso volto a favorire il successo formativo ed il pieno sviluppo delle potenzialità del figlio.

Nell'ottica di elaborazione di una "policy" seriamente fondata sull'inclusione, si è da poco costituito nel nostro Istituto un Gruppo di Lavoro sui BES, composto attualmente dal Dirigente Scolastico, da un collaboratore del Dirigente, dalle funzioni strumentali degli alunni diversamente abili e dai referenti dei BES.

Il gruppo ha i seguenti compiti: rilevare i BES dell'Istituto con raccolta di documentazione, offrire consulenze e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi con BES, predisporre indicazioni e strumenti per rendere operative le fasi di rilevazione nei consigli e fornire ai docenti indicazioni a livello formativo.

In questa prima fase di sperimentazione (vedasi C.M. del 22/11/2013) il numero dei componenti del gruppo non è ancora definito, è prevista, infatti, nel corso dell'anno scolastico la presenza durante gli incontri di uno o più genitori e di alcune figure professionali esterne, in particolare referenti delle equipes multidisciplinari e dei servizi sociali di zona per creare una rete di consulenza e confronto con e sul territorio.

Alunni diversamente abili

Gli alunni diversamente abili del nostro Istituto sono seguiti da docenti di sostegno specializzati che operano con continuità nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. L'inserimento degli

alunni nelle classi, l'assegnazione dei docenti di sostegno, l'organizzazione oraria sono regolati da precisi criteri.

Un Gruppo di Lavoro per l'Handicap, costituito da tutti gli insegnanti di sostegno, si riunisce periodicamente per analizzare le situazioni e i bisogni, programmare le linee generali di intervento, predisporre le documentazioni, confrontare e verificare l'efficacia dei percorsi o dei progetti attivati. Per ciascun alunno gli insegnanti di sostegno e di classe, i referenti delle equipe multidisciplinari e dei servizi territoriali collaborano con le famiglie all'interno di un Gruppo Operativo, convocato dal Dirigente Scolastico almeno due volte all'anno. Durante questi incontri vengono individuati bisogni, capacità, potenzialità (Profilo Dinamico-Funzionale), programmati percorsi educativo - didattici mirati (Piano Educativo Individualizzato), definite le condizioni di accoglienza/ continuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. La famiglia è parte attiva nella definizione e verifica del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato e può avvalersi anche della consulenza di specialisti esterni.

Metodologia di lavoro

L'effettiva integrazione e il successo formativo di ciascun alunno riguardano tutti gli insegnanti di una classe all'interno della quale il docente di sostegno ha il compito di garantire modalità di intervento e valutazione conformi al Piano Educativo Individualizzato.

Il lavoro con l'alunno viene svolto in maniera individualizzata e personalizzata ma seguendo prevalentemente la metodologia della classe e, ove possibile, adattando e/o semplificando consegne e contenuti.

Spesso viene organizzata dagli insegnanti un'attività per piccoli gruppi di livello o di interesse in cui è inserito l'alunno con disabilità, oppure, se e quando necessario, può venir predisposto un rapporto 1:1 fuori dalla classe di appartenenza con programmi e attività differenziate.

Finalità

Nei diversi contesti operativi l'attività di sostegno si propone di:

- promuovere lo sviluppo socio-affettivo, aiutando l'alunno ad avere una migliore immagine di sé e a stabilire relazioni positive con i pari e gli adulti di riferimento;
- far acquisire una maggiore autonomia personale e operativa;
- sviluppare le capacità cognitive di base (attenzione, memoria, motivazione), la capacità di analisi e di rielaborazione dei dati ricavati dalla realtà;
- creare momenti in cui si dia spazio alla comunicazione, al confronto, alla curiosità, alla creatività nell'esecuzione operativa autonoma;
- sviluppare le abilità strumentali e quelle funzionali alla vita quotidiana;
- far acquisire competenze adeguate alle potenzialità di ciascun alunno per il raggiungimento di una completa integrazione come persona.

Integrazione degli allievi stranieri

Seguendo le Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 e le successive Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l' inter cultura del 2015, per facilitare l'integrazione degli allievi con radici culturali e lingue diverse l'Istituto ha predisposto un Protocollo di accoglienza e organizza dei corsi di italiano per stranieri e degli interventi di mediazione linguistica e culturale in collaborazione con associazioni che svolgono attività e progetti di educazione interculturale sul territorio.

L'obiettivo principale è il passaggio dall'integrazione all'educazione interculturale, per promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica secondo gli standard europei. L'educazione interculturale è rivolta a tutti gli allievi e mira al rafforzamento dell'identità personale e

alla valorizzazione di tutte le culture attraverso l'esperienza diretta, l'ascolto, il fare insieme, partendo dalle parole-chiave che contraddistinguono il nostro approccio educativo:

educazione, vita, esperienza, cammino, viaggio.

La scuola attiva le seguenti pratiche d'accoglienza:

- Iscrizione
- Prima conoscenza
- Prove e momenti di osservazione
- Programmazione di percorsi didattico–educativi
- favorire l'ingresso a scuola degli alunni stranieri sostenendoli insieme alla famiglia nella fase di inserimento, attraverso la creazione di un clima d'accoglienza e la promozione di una stretta collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale;
- promuovere e realizzare una forma di integrazione che sia uguaglianza nella diversità intesa come arricchimento, ascolto, rispetto;
- costruire contesti favorevoli agli incontri con altre culture per la conoscenza di usi, costumi, tradizioni, in un'ottica di educazione alla mondialità.

Obiettivi

Facilitare l'ingresso e la piena integrazione degli alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico italiano;

- stimolare l'acquisizione di sicurezza e autonomia in un contesto nuovo e diverso dal proprio;
- rispettare le regole della vita comunitaria e rispettare gli altri cooperando in gruppo;
- formare la personalità degli alunni per capire se stessi, per comprendere le proprie potenzialità, per saper essere e saper scegliere in funzione di un progetto di vita sereno e consapevole;
- imparare a conoscere e a conoscersi;
- imparare a riconoscere analogie e differenze con i propri riferimenti culturali; sviluppare atteggiamenti di curiosità e di apertura;
- valorizzare le culture, ponendo attenzione alle identità culturali e personali; favorire le relazioni e il dialogo fra i genitori di tutti gli alunni e i docenti;
- costruire percorsi attivi di solidarietà e cooperazione, che prevedano anche la risoluzione pacifica dei conflitti e una modalità collaborativa nell'affrontare le situazioni;
- realizzare interventi di mediazione culturale, di educazione alla mondialità e alla pace, ad opera degli insegnanti e con la collaborazione di mediatori esterni.

Contenuti e raccordi interdisciplinari

L'educazione interculturale è un obiettivo formativo trasversale che tocca tutte le discipline nella scuola del primo ciclo e funge da obiettivo formativo 'integratore' nella scuola dell'infanzia.

I raccordi interdisciplinari sono molteplici. Le singole classi attiveranno percorsi specifici che prevedono la collaborazione e la condivisione per l'integrazione di ciascuno e di tutti.

Sarà possibile realizzare percorsi:

con attività sull'educazione emozionale, finalizzate alla conoscenza e all'espressione dei bisogni emotivi, alla risoluzione pacifica di conflitti, all'insegnamento di abilità sociali e relazionali; in accordo con le attività didattiche dell'area dei linguaggi non verbali più adatti a superare le problematiche di diversità, di pregiudizio, di conflitto; mediante progetti specifici.

VALUTAZIONE

Nella scuola la valutazione degli apprendimenti, basata sulle procedure di verifica e sulla riflessione dei docenti, è strumento di regolazione per migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento e per adeguare la proposta formativa dell'istituzione scolastica alle caratteristiche di ciascuno degli studenti ed alle necessità di acquisire competenze spendibili. Ciò che viene valutato non è semplicemente l'esito, ma il processo e il progresso.

Da "Indicazioni Nazionali"

"Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo…

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa…"

Da D.Lgs. 62/17

Art 1

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento… ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

…omissis

Art. 2

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti… è espressa con votazione in decimi che

dicano differenti livelli di apprendimento …omissis

la valutazione del comportamento … viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

PRINCIPI EMERGENTI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI

- centralità della persona;
- scuola come luogo accogliente che coinvolge gli alunni nella sua progettazione;
- importanza dimensione collettiva e lavoro di gruppo;
- relazioni tra microcosmo e macrocosmo come fonte identitaria;
- acquisizione di competenze;
- attenzione al processo d'apprendimento;
- valorizzazione del compito autentico;
- dimensione laboratoriale;
- personalizzazione (adeguamento a potenzialità di ognuno) e individualizzazione (diversità di strade per raggiungimento competenze strumentali) degli apprendimenti

SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia è prevalentemente qualitativa e non quantitativa, poiché raccoglie le informazioni derivanti dalle osservazioni iniziali, in itinere e finali. I percorsi svolti da ogni singolo bambino vengono documentati grazie alle evidenze prodotte durante le attività libere e guidate. L'osservazione in situazione consente di valorizzare l'individualità di ogni bambino che, pur facendo parte di un gruppo classe e collaborando con gli altri, si esprime in modo personale ed unico.

L'osservazione, sia occasionale sia sistematica, consente di raccogliere informazioni che non si limitano agli aspetti meramente cognitivi, ma investono anche quelli relazionali, affettivi, emotivi, psicomotori, creativi e comunicativi, consentendo di personalizzare e modulare la progettazione didattica sui reali bisogni dei bambini.

Le insegnanti dell'Istituto Comprensivo 2 hanno elaborato delle linee guida per standardizzare le modalità di valutazione nelle scuole dell'infanzia dell'Istituto, per migliorare e rendere efficace la continuità orizzontale (scuola -famiglia -territorio) e verticale (scuola dell'infanzia - scuola primaria).Sono previste: una tabella di osservazione che le insegnanti redigeranno durante i tre anni di frequenza e una scheda di passaggio alla scuola primaria con la quale i bambini verranno accompagnati nel nuovo ordine di scuola.

SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria la valutazione ha valenza dinamica, formativa, significativamente influenzata da altri elementi quali la partecipazione, l'impegno, la motivazione, le capacità, le attitudini, la costanza dei risultati, i progressi rispetto alla situazione iniziale che evidenziano l'avvicinamento ai traguardi delle competenze.

La recente attribuzione dei voti in decimi nella rilevazione degli a p p rendimenti non deve far dimenticare l'ottica proattiva della valutazione:

Valorizzazione dei risultati anche minimi raggiunti dall'allievo nel suo percorso d'apprendimento Sviluppo delle potenzialità del singolo per sostenere motivazione ed autostima Valutazione personalizzata dei progressi.

Diversificazione del giudizio in riferimento al singolo allievo Promozione degli aspetti positivi e delle potenzialità

Nel quinquennio della scuola primaria inoltre è altrettanto importante considerare il percorso scolastico come un continuum armonioso in cui ci sia corrispondenza tra processo di maturazione e costruzione dell'identità personale. I docenti con le osservazioni sistematiche e con gli esiti delle prove di verifica documentano sul registro dell'insegnante i progressi e rilevano gli apprendimenti (conoscenze, abilità e competenze) acquisiti di quadrimestre in quadrimestre. Nella scuola Primaria la valutazione è collegiale, è espressa in decimi negli apprendimenti disciplinari e con giudizi discorsivi sul livello globale di maturazione raggiunto da ogni allievo, in merito a comportamento, identità personale e strumenti culturali.

In casi particolari i docenti collegialmente possono non ammettere un allievo alla classe successiva.

VALUTAZIONE E SISTEMA SCOLASTICO NEL METODO MONTESSORI

La proposta educativa e didattica promossa dalla nostra scuola è fondata sul pensiero di Maria Montessori. La pedagogista ha osservato in differenti contesti educativi che l'evoluzione del bambino nel suo processo di apprendimento non avviene in modo lineare ma per "esplosioni" che non seguono percorsi e tempi prestabiliti. Oggi anche la ricerca scientifica e le più recenti riflessioni pedagogiche hanno confermato che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e sotterranei, con ritmi personali. I tempi di apprendimento non sono quelli della produzione collettiva ma seguono anche i ritmi naturali di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro ruolo di insegnanti. Le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che l'alunno possa svolgere autonomamente il suo lavoro, seguendo più o meno consciamente una serie di procedure.

Dalle premesse legislative, che rendono legittima e praticabile una diversa forma di valutazione nel metodo Montessori, indispensabile per garantire la coerenza con una differente metodologia di apprendimento sintetizzata dal PTOF, si sottolineano le seguenti specificità:

Risulta importante distinguere il momento della verifica (somministrazione tecnica di prove che contemplano anche l'autocorrezione come strumento di autonomia e consapevolezza metacognitiva) dal complesso processo di valutazione inteso come atto educativo, con valenza diagnostica e formativa, non tanto finalizzato all'elaborazione di un giudizio sull'alunno, ma alla raccolta di dati su tutte le variabili in gioco per orientare l'agire didattico.

E'particolarmente importante, in riferimento alla personalizzazione e all'individualizzazione dei processi di apprendimento, considerare:
le competenze in entrata il percorso educativo gli stili cognitivi e di apprendimento di ogni alunno da cui discendono le proposte e le dinamiche di interazione insegnante-bambino. La valutazione assume sempre un valore altamente formativo come strumento di lettura dei processi di apprendimento e come indicazione per la rimodulazione dei percorsi da proporre (valutazione proattiva).Lo strumento principe assunto dalla pedagogia montessoriana è l'osservazione del bambino quale momento di conoscenza e riflessione sul lavoro e sulla personalità dell'alunno. Le verifiche dell'insegnante quindi si traducono sostanzialmente in momenti di osservazione in itinere, avvalendosi di strumenti più o meno strutturati, cui conseguono interventi didattici personalizzati. Si utilizzano a tal fine delle griglie di osservazione del comportamento in situazione di apprendimento del bambino che vengono adottate dagli insegnanti e che tengono conto dei seguenti aspetti (vedi allegato 1):

- Rapporti sociali

- Lavoro

-Concentrazione

- Ordine

- Autonomia

Si ritiene che i metodi e gli strumenti di valutazione debbano essere in completa sintonia con la proposta didattica e che la valutazione quindi debba adottare strumenti principalmente qualitativi.

Ecco allora che il sistema di valutazione montessoriana prevede un'architettura complessa che trova fondamento in diversi strumenti di osservazione e valutazione formativa e sommativa.

Il giudizio che accompagna le schede di valutazione quadrimestrali, declinato in comportamento, identità personale e strumenti culturali, è elaborato per mezzo di questi strumenti e descrive il diverso processo e percorso tracciato da ciascuno; esso rappresenta l'elemento di condivisione tra genitori e scuola quale base per l'attuazione della corresponsabilità educativa (vedi allegato 2).

Conseguentemente a queste scelte pedagogiche si è stabilito di adottare nelle schede un voto uniforme pari a 7/10 per tutti gli alunni fino alla classe quarta. Per la classe quinta è previsto invece un voto individualizzato, per avvicinare gli alunni alla modalità valutativa adottata nel successivo ordine di scuola. Inoltre, ci si avvale degli ordinari strumenti per la valutazione delle competenze a fine ciclo, come previsto dalla normativa.

Vi è poi una serie di altri strumenti che accompagna il processo valutativo in senso lato e certifica le osservazioni svolte dagli insegnanti nell'espletamento delle loro responsabilità professionali:

- carta biografica come importante guida di rilevazione, descrizione e interpretazione del processo evolutivo, psicologico e culturale, di ciascun bambino (vedi allegato 3)

- materiali di sviluppo (controllo dell'errore implicito)
- materiali di estensione creati dall'insegnante
- strumenti di autovalutazione
- verifica ad hoc con scheda di autocontrollo o supervisione dell'adulto

- griglie di osservazione che registrano le presentazioni effettuate a ciascun alunno dei diversi materiali.

Scuola secondaria di primo grado

La valutazione ha valenza formativa e proattiva, pertanto è finalizzata a migliorare il percorso e i risultati di apprendimento degli alunni (DPR 275/99, L 107/15).

Il Consiglio di Classe è l'organo cui compete la valutazione degli studenti, attraverso la quale, si rilevano il livello di formazione e di preparazione raggiunti in relazione agli obiettivi prefissati. Ogni Consiglio tiene conto della situazione personale di ogni allievo, non riducibile a rigidi schemi preordinati, e delle caratteristiche cognitive e affettivo-relazionali.

La valutazione terrà conto delle verifiche che potranno essere di diversa tipologia ma sempre coerenti con quanto indicato nei curricoli cittadini, Indicazioni nazionali e nei piani didattici personalizzati e saranno strutturate in modo da misurare quantità e qual ità degli apprendimenti. Esse potranno avvenire anche attraverso conversazioni, esercitazioni, lavori di gruppo o altro. Tutto ciò contribuirà a delineare un quadro organico e concreto delle conoscenze, delle abilità e delle competenze raggiunte dall'alunno.

La valutazione, intermedia e finale, attribuisce significato e valore a quanto osservato sistematicamente dal Consiglio di Classe e a partire dall' a.s. 2017/2018 è integrata dalla descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto e del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale (D.Lgs 62/17 e C.M. 1865/17).

Essa tiene conto:

dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza; dei risultati conseguiti nelle prove di verifica; della costanza dei risultati; della motivazione, dell'impegno e della partecipazione dimostrati ; del metodo di lavoro e di studio acquisiti.

Dall'a.s .2018/19, secondo i dettami della legge 107/2015, attraverso le attività didattiche e formative che si svolgeranno nei laboratori di scienze, teatro e informatica del curricolo a 36 ore (classi a tempo prolungato) si valuteranno i livelli di competenza raggiunti dagli allievi rispetto ai traguardi di competenza individuati dai docenti per le classi prime, seconde e terze e approvati dal Collegio dei Docenti. In particolare verranno valutate le competenze chiave digitali, sociali e civiche, imparare a imparare e spirito di iniziativa.

L'ammissione all'esame di licenza media avviene secondo quanto stabilito nel DM 741/2017 e lo svolgimento dell'esame, così come le prove INVALSI (dall'anno scolastico 2017/18 computer based (CBT) per tre ambiti disciplinari: italiano, matematica, inglese), seguono il D.Lgs 62/2017. Alla fine del triennio la scuola certifica le competenze acquisite dagli alunni, ossia la capacità di utilizzare in situazioni concrete, in modo autonomo e creativo, le conoscenze e le abilità raggiunte.

Riferimenti normativi: D.P.R. 122 del 22/06/2009, C.M. 49 del 20/5/2010, Linee guida regionali per la valutazione dell'apprendimento nel primo ciclo di istruzione, Indicazioni nazionali 2012, DPR 275/99, L 107/15, DM 741/2017, D. Lgs 62/2017.

La valutazione del comportamento

Compete anche alla scuola educare gli alunni a consolidare e potenziare la capacità di interiorizzazione delle norme civili fondamentali per la convivenza democratica e a sviluppare le competenze di interazione e di negoziazione di significati socialmente condivisi. La valutazione del comportamento tiene conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo. Le azioni degli insegnanti risultano efficaci se accompagnate da collaborazione continua con le famiglie, guidata, sullo sfondo, da una sincera condivisione del patto formativo.

A partire dall'a.s. 2017/2018 la valutazione del comportamento dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (D.Lgs. 62/17).

Il giudizio sintetico fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità. Il collegio dei docenti ha definito i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio (C.M. 1865/17).

I descrittori comuni utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

Partecipazione, collaborazione, rispetto di regole, responsabilità, impegno, assolvimento dei compiti scolastici.

In allegato le tabelle relative alla valutazione disciplinare, al giudizio di comportamento e al la descrizione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto e del processo formativo in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale

Il Mondo: Noi siamo

Competenze di Cittadinanza Globale

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto individua come finalità generale dell'azione didattico-educativa il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, da realizzare principalmente tramite:

l'acquisizione delle Competenze chiave per l'apprendimento permanente; l'interiorizzazione dei valori della convivenza civile;

l'inserimento attivo e responsabile nel contesto ambientale, sociale e culturale del territorio. La finalità dell'azione educativa che la nostra scuola si propone è dunque quella di creare un ambiente che favorisca la diffusione tra gli alunni e le alunne della cultura dei valori civili per educarli a fare propri comportamenti democratici, stimolando il confronto e il reciproco dovere di ascolto.

Tutto ciò si realizza attraverso l'Educazione alla Cittadinanza consapevole, che il nostro Istituto interpreta come attività progettuale di carattere interdisciplinare e curricolare, finalizzata all'arricchimento dell'offerta formativa e alla costruzione di una coscienza critica. Si tratta di un percorso formativo centrale per le sfide educative che la scuola è chiamata ad affrontare.

Il nostro Istituto si impegna a sviluppare le competenze di cittadinanza intesa come integrazione culturale, educazione alla legalità, alla salvaguardia dell'ambiente, alla sostenibilità, al dialogo interculturale e interreligioso, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della Cittadinanza globale, volta a formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente.

PROGETTO D'ISTITUTO: *PROGETTO PACE*

Il nostro Istituto fa parte della rete nazionale di scuole *"La mia scuola per la Pace"* e ha aderito quattro anni fa al programma pluriennale 2014 -2018 *"Dalla Grande Guerra alla Grande Pace"* che intende promuovere la riscoperta del grande valore della Pace a partire dalla memoria della prima guerra mondiale. Tale programma è stato voluto e sostenuto fortemente dal Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti Umani, dal MIUR, dalla Rete nazionale delle scuole per la pace e i diritti umani.

E' un progetto operativo che vuole tradurre in pratica i principi contenuti nei documenti fondamentali del nostro Istituto che nel PTOF rispetto ai traguardi afferma come prioritaria la *"riduzione dei conflitti, riduzione dei provvedimenti disciplinari, motivazione, partecipazione attiva e promozione del ben-essere scolastico "*.

Si tratta di un percorso volto alla **promozione della cultura della pace,** che declina la conoscenza reciproca e la solidarietà, locale ed internazionale, quali elementi costitutivi di una società pacifica nonché principi fondanti di azioni di cittadinanza attiva.

Questo nostro impegno scaturisce dalla condivisione dell'idea espressa nella Dichiarazione di Senigallia del 9 gennaio 2016: " *la scuola non può non occuparsi di guerre, pace, diritti umani, convivenza civile, benessere delle persone e dei cittadini; non può non fornire agli alunni le competenze necessarie a conoscere, interpretare e affrontare questi fenomeni nella loro vita quotidiana"*.

Temi centrali:

educazione alla pace e all'inclusione sociale e lotta contro le forme di razzismo e pregiudizi

Finalità:

sensibilizzare gli alunni e le alunne ad acquisire e diffondere una cultura di pace; promuovere la cultura della pace e dell'accoglienza;

promuovere la conoscenza reciproca e il dialogo come elementi costitutivi di una società interculturale e come principi alla base delle azioni di cittadinanza attiva.

Dall'anno scolastico 2019/2020, il progetto diventa il progetto di tutto l'istituto, al quale si ispireranno come finalità e obiettivi i vari progetti di plesso, classe o disciplina.

Sarà il" Liet motive" del Comprensivo per i principi di alto valore che lo caratterizzano e che la scuola persegue.

Il progetto non è confinato unicamente all'interno di una sola materia, poiché suggerisce tematiche che si legano a tutte le aree disciplinari.

Implementazione delle competenze nella lingua italiana

Denominazione del progetto	**Lingua Italiana**
Priorità cui si riferisce	Implementazione nelle competenze nella lingua italiana
Priorità cui si riferisce	Predisposizione dei percorsi curriculari finalizzati all'uso corretto della lingua. Attivazione di percorsi per far crescere la motivazione alla lingua. Attività laboratoriale e supporto della scrittura, nelle diverse tecniche. Attività laboratoriale per favorire l'espressione personali attraverso la comunicazione verbale. Costruzione di percorsi laboratoriale per potenziare le abilità di ascolto. Attività curriculare ed extra curriculare per favorire l'interpretazione e la rielaborazione di testi letterali. Laboratori di scrittura e drammatizzazione di testi. Presentazione dei lavori prodotti a terzi. Predisposizione di prove comuni e compiti autentici. Creazione di archivio e materiale
Situazione in cui si interviene	Supportare la motivazione dell'apprendimento e alla partecipazione attiva. Potenziare le competenze comunicative, trasversali e disciplinari. Favorire l'acquisizione di un corretto metodo di studio e di auto analisi. Stimolare la riflessione sulle proprie potenzialità.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali. Finanziamenti privati.
Risorse umane: Docenti e personale ATA	Docenti interni ed esperti esterni; Personale ATA per la gestione economico-finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.
Indicatori utilizzati	Miglioramento nel percorso individuale di apprendimento. Monitoraggio degli obiettivi raggiunti nel profitto. Potenziamento delle competenze linguistiche. Risultati conseguiti nelle prove comuni.

Monitoraggio in itinere	Verifica degli apprendimenti interni e finali. Analisi della programmazione disciplinare alla fine di ogni modulo didattico.
Valori/ situazioni attesi a conclusione del Triennio di riferimento del piano	Accresciuta consapevolezza in merito ai processi meta cognitivi. Miglioramento dei livelli di competenza

Implementazione delle competenze nelle lingue comunitarie

Denominazione del progetto	Lingue comunitarie
Priorità cui si riferisce	Implementazione delle competenze nelle lingue comunitarie
Azioni previste	Predisposizioni di percorsi curricolari finalizzate all'educazione plurilinguistica. Attivazione dei percorsi interculturali. Attività laboratori ali per sperimentare le proprie abilità linguistiche. Attività laboratoriali per favorire l'espressione personali attraverso la comunicazione verbale nelle diverse lingue. Creare interesse e piacere presso l'apprendimento della lingua straniera. Sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione. Sviluppare un'attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture. Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento. Costruzione di percorsi curricolari ed extracurricolare finalizzati all'acquisizione di certificazioni linguistiche di diverso livello. Produzione e somministrazione di prove comuni condivise. Creazione di un archivio di materiali.
Situazioni in cui si interviene	Supportare la motivazione dell'apprendimento e alla partecipazione attiva. Potenziare la capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione. Potenziare le competenze comunicative trasversali e disciplinari. Favorire l'acquisizione di un corretto metodo di studio.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali. Finanziamenti privati

Risorse umane	Docenti interni ed esperti esterni; Personale ATA per la gestione economico-finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.
Indicatori utilizzati	Miglioramento del percorso individuale di apprendimento. Monitoraggio degli obiettivi raggiunti nel profitto. Potenziamento delle competenze linguistiche Risultati conseguiti nelle prove comuni. Numero delle certificazioni conseguiti.
Monitoraggio in itinere	Verifica degli apprendimenti intermedi e finali. Analisi della programmazione disciplinare alla fine di ogni modulo didattico. Confronto tra i dati in ingresso ed in uscita.
Valori/situazioni attesi a conclusione del Triennio di riferimento del piano	Accresciuta consapevolezza in merito ai processi meta cognitivi. Miglioramenti dei livelli di competenza linguistica.

Sviluppo del pensiero logico-matematico

Denominazione progetto	Sviluppo del pensiero logico-matematico
Indirizzo/priorità a cui si riferisce	La costruzione del pensiero matematico
Azione previste	Costruire situazioni problematiche legate alla vita quotidiana che possano stimolare la risoluzione. Attività laboratori ali in modo da favorire il metodo scientifico nelle sue fasi di osservazione, ipotesi e verifica. Attività giocose che portino alla formulazione di strategie. Attività di gruppo in modo da educare al confronto delle idee e al rispetto delle altre opzioni. Attività di tutoraggio tra allievi. Ideare percorsi creativi con situazioni reali per favorire la costruzione di modelli matematici. Risoluzione di problemi autentici. Produzione e somministrazione di prove condivise. Partecipazioni a gare matematiche.
Situazioni in cui si interviene	Favorire la motivazione. Favorire la costruzione di un metodo di studio efficace. Aiutare a conoscere e saper sfruttare le proprie potenzialità.

	Migliorare l'autostima.
Opportunità e azioni	Partecipazione a progetti legati al territorio. Partecipazione a mostre dedicate. Individuazione e promozione di percorsi per il recupero e il potenziamento.
Risorse finanziarie	Finanziamenti istituzionali. Finanziamenti privati
Risorse umane	Docenti interni ed esperti esterni; Personale ATA per la gestione economico-finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.
Altre risorse beni e servizi	Materiale di supporto concreto per la manipolazione.
Indicatori utilizzati	Ricaduta su percorsi individuali di apprendimento delle attività di recupero. Risultati delle prove comuni.
Monitoraggio in itinere	Verifica di ricaduta sul processo di apprendimento in itinere con verifiche periodiche al termine delle unità. Verifica andamento programmazione disciplinare. Confronto dai in ingresso e dati in uscita. Predisposizione di prove comuni e compiti autentici
Valori/situazioni attesi a conclusione del Triennio di riferimento del piano	Una maggiore efficacia dell'intervento sui processi di apprendimento. Miglioramento dei livelli di competenza logico-scientifica.

2ª MACRO AREA: In campo con la rete

Denominazione del progetto	Competenze tecnologiche
Indirizzo/priorità a cui si rifesisce	Implementazione delle competenze tecnologiche.
Azioni previste	Promuovere forme di pensiero che sviluppino una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia. Favorire la conoscenza dell'utilizzo dei nuovi linguaggi della multi medialità. Attivazione di percorsi per la progettazione e realizzazione di semplici prodotti.

	Attività laboratoriale per sperimentare le risorse materiali nelle diverse fasi processuali. Attività laboratoriale per favorire l'espressione operativo-comunicativa Costruzione di percorsi curricolari ed extracurricolari per sensibilizzare alla sostenibilità delle trasformazioni ambientali. Creazione di un archivio di percorsi sperimentali. Partecipazione a progetti legati al territorio.
Situazioni in cui si interviene	Supportare la motivazione ad un apprendimento tecnologico etico e responsabile. Potenziare le competenze educative e tecnologiche. Favorire l'acquisizione di un corretto uso di strumenti tecnici e tecnologici. Stimolare la riflessione sulle proprie potenzialità espressive anche attraverso nuovi canali comunicativi.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali. Finanziamenti privati
Risorse umane	Docenti interni ed esperti esterni; Personale ATA per la gestione economico -finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.

3 MACRO AREA : Il laboratorio della vita

SVILUPPO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'ambiente di apprendimento non coincide solo con lo spazio fisico dell'aula in cui c'è un soggetto che trasmette conoscenze ed altri che le immagazzinano. Occorre prendere in considerazione tutti gli altri fattori che intervengono in un processo di apprendimento: l'insegnante, i compagni, gli strumenti, le relazioni interpersonali e affettive, uno spazio accogliente, uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia. Per migliorare e arricchire l'apprendimento, sostenere la collaborazione, compensare alcune difficoltà, possono essere proficuamente impiegate le nuove tecnologie: infatti, esse permettono di visualizzare simulazioni, scoprire luoghi distanti, reperire facilmente e confrontare con senso critico informazioni da fonti diverse, guardare video tutorial e svolgere esercizi interattivi insieme al gruppo dei pari, ascoltare la lettura dei testi invece che leggerli, condividere materiali e prodotti collettivi…

La tecnologia è, insomma, una risorsa aggiuntiva in classe, in grado di supportare e aiutare nello studio, integrando il progetto educativo e formativo di una persona.

Denominazione del progetto	Attenzione alla dimensione affettiva emotiva e relazionale
Azione prevista	Formazione e accompagnamento dei legami di gruppo. Stimolazione del lavoro cooperativo e di gruppo. Promozione della didattica laboratori alee meta cognitiva. Utilizzo linguaggi multimediali. Promozione delle forme di pensiero che sviluppino una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia. Favorire la conoscenza e l'utilizzo dei nuovi linguaggi della multimedialità. Attivazione dei percorsi della progettazione e realizzazione di semplici prodotti. Attività laboratoriale per sperimentare le risorse materiali nelle diverse fasi processuali. Attività laboratori ali per favorire l'espressione operativo-comunicativa. Costruzione dei percorsi curricolari ed extracurricolari per sensibilizzare alla sostenibilità delle trasformazioni ambientali. Creazione di un archivio di percorso.
Orientamento educativo/indirizzo priorità cui si riferisce	Implementazione delle competenze sociali e tecnologiche
Situazione in cui si interviene	Favorire scelte culturali, educative e didattiche che vogliono guidare i bambini e i ragazzi alla costruzione del proprio sapere tenendo conto non solo della sfera cognitiva, ma anche di quella emotiva e razionale, in modo da valorizzare le diverse intelligenze e stili di apprendimento utilizzando specifiche strategie e tecnologie.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali.
Risorse umane	Docenti interni ed esperti esterni; Personale ATA per la gestione economico-finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.
Altre risorse di beni e servizi	Formatori ed esperti esterni qualificati. Aule multimediali e speciali, attrezzature tecnologiche.
Indicatori utilizzati	Miglioramento nel percorso individuale di apprendimento. Monitoraggio degli obiettivi raggiunti nel profitto. Potenziamento delle competenze operative.

Monitoraggi in itinere	Verifica degli apprendimenti intermedi e finali. Analisi della programmazione disciplinari alla fine di ogni modulo didattico.
Valori/situazioni attesi alla fine del Triennio di riferimento del piano	Accresciuta consapevolezza in merito ai processi meta cognitivi. Miglioramenti dei livelli di competenza tecnologica

4ª MACRO AREA : Il filo della vita

Denominazione del progetto	Continuità ed orientamento
Priorità a cui si riferisce	Coerenza ed organicità delle azioni didattiche in relazione ai curricoli verticali. Far emergere le potenzialità ed attitudini per la realizzazione del personale progetto di vita.
Azioni previste	Predisposizione di percorsi didattici finalizzati al successo formativo nei diversi ordini di scuola. Attivazione di percorsi per il conseguimento di un metodo di studio efficace. Predisposizione di prove condivise tra scuola primaria e secondaria di primo grado. Attività laboratori ali a supporto di lavoro autonomo. Attività laboratoriale per favorire la capacità di lavorare in gruppo. Costruzione di percorsi curricolari mirati a far emergere le potenzialità. Attività curricolari ed extracurricolari per potenziare le attitudini dei singoli. Partecipazione a conferenze, concorsi e manifestazioni culturali e stage orientativi.
Opportunità ed azioni	Incontro con personale esterno esperto. Creazione di un archivio di materiali.
Situazioni in cui si interviene	Accompagnamento nelle fasi di passaggio. Stimolare la conoscenza di se e delle proprie attitudini. Far emergere i propri interessi. Stimolare la riflessione sulle proprie potenzialità. Verticalizzazione dei dipartimenti disciplinari.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali.

	Finanziamenti privati
Risorse umane	Docenti interni ; Personale ATA per la gestione economico-finanziaria; servizi ausiliari in occasione di ampliamento degli orari di apertura.
Altre risorse: Beni e servizi	Formatori ed esperti esterni qualificati. Pubblicazioni specifiche. Rapporti di collaborazione con il territorio
Indicatori utilizzati	Miglioramento nella consapevolezza di sé. Successo scolastico. Numero di stage effettuato. Risultati conseguiti nelle prove comuni. Risultati conseguiti nei concorsi
Monitoraggi in itinere	Monitoraggio delle scelte operate nella prosecuzione degli studi. Monitoraggio dei risultati scolastici conseguiti. Utilizzo delle griglie di valutazione.
Valori/situazioni attese a conclusione del triennio di riferimento del piano	Accresciuta consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza. Diminuzione del tasso di dispersione scolastica. Aumento del successo formativo.

5ª Macro-Area: Abbracciamo il mondo

Denominazione del progetto	**Cittadinanza:** Inclusione e sostegno; legalità; lo star bene; anti bullismo; ambiente ed educazione stradale e sicurezza.
Priorità cui si riferisce	Trametterе la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza (Nazionale, Europea ed Internazionale), entro le quali rientrano la promozione dell'autodeterminazione consapevole del rispetto della persona.
Azioni previste	**Cittadinanza:** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla Pace; Rispetto della sostenibilità ambientale; Rispetto e attenzione alla prevenzione del bullismo; Potenziamento dell'inclusione scolastica del diritto allo studio degli alunni con bisogni specifici speciali; Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio,

	Promozione delle conoscenze tecniche di primo soccorso; Educazione alla salute ad all'affettività. **Lo star bene:** Migliorare le relazioni interpersonali tra pari; Acquisire livelli più elevati di responsabilizzazione ed autocontrollo; Assumere un atteggiamento partecipativo verso le varie attività scolastiche; Raggiungere livelli più elevati di autostima; Acquisire gradualmente motivazioni allo studio; Sviluppare le attività di base: attenzione, memoria, analisi, sintesi e simbolizzazione; Sviluppare la comprensione dei messaggi; Migliorare le prestazioni scolastiche e i livelli di competenza ai fini del raggiungimento di una carriera scolastica lineare e gratificante. **Inclusione:** Accogliere la diversità culturale attraverso i valori del rispetto e della tolleranza; Favorire la valorizzazione della diversità culturale e della dimensione internazionale; Facilitare l'inserimento sociale e scolastico degli studenti extracomunitari; Promuovere l'educazione alla legalità e alla solidarietà; Agevolare il passaggio di informazioni e lo scambio costruttivo di esperienze; Applicare il manuale anti bullismo. **Sicurezza:** Promuovere la sicurezza fin dalla scuola dell'Infanzia; Saper individuare e riconoscere i fattori determinanti delle situazioni a rischio, Sentirsi rassicurato e responsabile; Accrescere le competenze sul piano della consapevolezza del proprio e altrui benessere; Saper individuare e praticare comportamenti sociali responsabili verso se stessi, gli altri e l'ambiente.
Situazioni su cui si interviene	Tutte le intersezioni, sezioni e classi dell'istituto, genitori ed operatori scolastici
Risorse finanziarie	Finanziamenti istituzionali e privati
Risorse umane	Operatori scolastici
Altre risorse: Beni e servizi	Formatori interni ed esterni qualificati. Esperti esterni. Attrezzature tecnologiche, aule multimediali, aule dedicate per attività laboratoriali.
Monitoraggi	In itinere ed a conclusione delle attività.

Valori/situazione attesi a conclusione del triennio di riferimento del piano	Maggior coesione tra gli insegnanti per l'attivazione e di obiettivi e valori che migliorano la vita scolastica nel suo insieme. Acquisizione di valori legati a star bene, cittadinanza, anti bullismo. Miglioramento dell'accoglienza degli alunni stranieri nella scuola. Intensificazione della sensibilizzazione all'interculturalità e ai valori del rispetto della diversità. Valorizzazione della presenza immigrata. Scambio costruttivo di esperienza. Miglioramento della conoscenza delle proprie capacità. Miglioramento della consapevolezza del rischio e della sua possibile prevenzione. Diffusione delle buone pratiche all'interno della scuola e dell'ambiente familiare.

6ª Macro-Area: Interpretiamo il mondo

Denominazione progetto	Attività espressive attraverso lo sport e il movimento
Priorità a cui si riferisce	Benessere attraverso il linguaggio del corpo
Azione previste	Costruzione di percorsi curricolari che: Incentivino comportamenti sportivi basati sulla lealtà, il rispetto degli avversari e dei compagni di squadra; Implementino il rispetto condiviso delle regole; Rafforzino la collaborazione tra pari; Avviino alla pratica sportiva di varie discipline con un approccio non competitivo; Favoriscano l'apprendimento di tecniche di base di alcune discipline sportive; Sviluppino la capacità di riconoscere i propri limiti; Promuovano lo sviluppo globale della personalità considerata sotto il profilo fisico, cognitivo, affettivo e sociale; Educhino alla cura del proprio corpo anche attraverso una corretta alimentazione.
Formazione docenti nei vari ambiti	Partecipazione a stage e convegni. Aggiornamenti interni ed esterni all'Istituto. Corsi on-line. Erasmus+

Contesti educativi	Predisposizione di un setting di movimento armonico, stimolante, curato nei dettagli e coinvolgente che risponda ai bisogni formativi degli alunni.
Risorse finanziarie necessarie	Finanziamenti istituzionali e privati
Indicatori utilizzati	Potenziamento competenze. Evoluzione e svolgimento della programmazione di disciplina in corso d'anno e obiettivi finali raggiunti alla fine dell'anno scolastico. Andamento del profitto dell'alunno. Ricaduta sui percorsi individuali di apprendimento delle attività svolte.
Monitoraggi in itinere	Verifica di ricaduta attività sul processo di apprendimento in itinere e alla fine di ogni percorso didattico. Verifica di raggiungimento obiettivi di apprendimento intermedi e finali.
Valori/situazioni attesi a conclusione del triennio di riferimento del piano	Dalle azioni previste ci si attende: Maggiore efficacia di intervento sui processi di apprendimento con conseguente miglioramento dei livelli di competenze; Ottimizzazione delle attività in classe; Ri motivazione alla scuola tramite l'immersione nei saperi pratici.
Documentazione delle attività svolte	Creazione di materiale condivisibile e di buone pratiche

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un Piano a valenza pluriennale che contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

Le azioni previste si articolano nei quattro ambiti fondamentali:

A) le attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti

B) il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la

formazione e i processi di innovazione

C) la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale

D) la valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione.

Organico dell'Autonomia

Dirigente scolastico	Compito del Dirigente Scolastico è promuovere un'organizzazione educativa e didattica che, utilizzando tutti gli spazi di flessibilità previsti dal Regolamento dell'autonomia scolastica, assicuri ai singoli alunni la piena formazione della personalità, nel rispetto delle loro identità personali, sociali, culturali e professionali. Il Dirigente assicura il diritto all'educazione a all'Istruzione e il successo formativo di tutti gli alunni ed è il compito più difficile o fra i compiti più difficili e carichi di responsabilità. Alla figura del nuovo dirigente scolastico si richiede conoscenze e competenze, ma queste non bastano. Ciò che maggiormente lo qualifica sono gli atteggiamenti, i suoi modi di essere e di porsi di fronte ai problemi da affrontare. Decidere gli indirizzi di direzione e di gestione della scuola. Assicura unitarietà d'interventi
Area Organizzativa **1° Collaboratore** **2° Collaboratore**	Sono delegati a rappresentare e sostituire, in caso di assenza, il Dirigente Scolastico. In particolare: Fanno parte dello staff d'istituto; Collaborano con il Dirigente per la progettazione, l'innovazione e l'autovalutazione dell'istituto; Coadiuvano il Dirigente in tutte le funzioni organizzative e amministrative; Collaborano con la segreteria per pianificare le attività e semplificare gli atti amministrativi; Supportano il D.S. nel coordinamento dei plessi dell'istituto; collaborano con le funzioni strumentali e i docenti responsabili di plesso per una gestione unitaria delle attività e per il conseguimento di obiettivi di qualità; Seguono l'organizzazione generale dell'istituto e suggeriscono interventi di miglioramento dello stesso; Assicurano i rapporti con Enti e Istituzioni del territorio;

	Indicano eventuali argomenti da porre alla discussione degli OOCC; Coadiuvano il D.S. nel controllo e nella supervisione della gestione complessiva del servizio.
Staff di dirigenza	È corresponsabile del conseguimento dei risultati di qualità, efficienza ed efficacia del servizio. Collabora con il Dirigente per la progettazione, l'innovazione e l'autovalutazione dell'istituto. Coadiuva il Dirigente Scolastico in tutte le funzioni organizzative ed amministrative. Supporta il D.S. nel coordinamento dei plessi dell'istituto. Collabora con le funzioni strumentali e i docenti responsabili di plesso per una gestione unitaria delle attività e per il conseguimento di obiettivi di qualità. Segue l'organizzazione generale dell'istituto e suggeriscono interventi di miglioramento dello stesso; Assicura i rapporti con Enti e Istituzioni del territorio; Indica eventuali argomenti da porre alla discussione degli OOCC; Coadiuva il D.S. nel controllo e nella supervisione della gestione complessiva del servizio. Studia, progetta e coordina l'innovazione. Svolge l'attività di sensibilizzazione per i programmi dell'UE ed offre la collaborazione per la presentazione dei progetti. Svolge attività di comunicazione interna ed esterna. Raccoglie indicazioni e proposte dalle varie componenti della scuola e dalle commissioni.
Coordinatori di plesso	Riferiscono le esigenze di plesso al dirigente. Gestiscono l'orario interno e la sostituzione dei docenti assenti. Registrano i cambi di turno. Monitorano le ore aggiuntive d'insegnamento e di non insegnamento (fino a 40 ore di programmazione). Curano l'organizzazione degli spazi comuni (laboratori palestra, ecc…) . Tengono in custodia il registro dei verbali. Supportano il Dirigente per la formulazione dell'ordine del giorno dei consigli

	d'intersezione, interclasse, classe e del collegio dei docenti. Gestiscono le circolari e la posta in genere. Tengono rapporti con il Dirigente e con il D.S.G.A. Segnalano disfunzioni ed esigenze sul piano organizzativo in relazione a docenti, alunni e personale ATA. Richiedono materiale necessario per il funzionamento del plesso. Gestiscono la consegna di convocazioni, avvisi ecc… Organizzano gli incontri e /o le assemblee con le famiglie. Facilitano la comunicazione scuola/famiglia
Commissione PTOF/RAV **Funzioni Strumentali**	La commissione PTOF coordinata dal dirigente è formata dai componenti dello staff e le funzioni strumentali. Opera all'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa d'istituto.
Referente di sezione e classe	I suoi compiti sono: preparare il lavoro del team ossia documentare se necessario l'O. d. g. consegnando ad ogni collega eventuali documenti utili per la discussione. Chiedere eventuali convocazioni straordinarie del team. Affiancare il dirigente o in sua assenza presiedere la riunione. Coordinare le attività didattiche. Tenere i rapporti con le famiglie.
Consigli delle classi (secondaria di primo grado)	Preparare il lavoro del consiglio. Segnalare al dirigente eventuali argomenti da inserire all'ordine del giorno. Documentare, se necessario, l'ordine del giorno consegnando ad ogni collega eventuali argomenti utili per la discussione. Chiedere eventuali convocazioni straordinarie del consiglio. Affiancare il dirigente o in sua assenza presiedere la riunione. Verbalizzare gli aspetti essenziali della discussione e le conclusioni raggiunte. Coordinare le attività didattiche. Informare il dirigente sulla presenza di alunni in difficoltà e sul rispetto delle procedure che li riguardano. Informare il dirigente dei comportamenti degli alunni che richiedono interventi disciplinari. Tenere i rapporti con le famiglie.

Commissione continuità	La Commissione Continuità risulta composta da un docente di ogni Plesso scolastico coinvolto nel progetto Continuità con le "classi ponte". Ogni docente In sede di programmazione tutti i docenti di ogni ordine di scuola, coinvolti nella continuità, contribuiranno alla progettazione di tutti gli aspetti organizzativi delle diverse attività e della loro realizzazione. LE FINALITA' La Commissione deve individuare ed elaborare strumenti e strategie per realizzare una sempre migliore continuità educativa all'interno dell'Istituto Comprensivo. Orientare e sostenere i bambini nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, mediante iniziative di "accoglienza", in ingresso raccordo Infanzia
Comitato di valutazione	È formato dal Dirigente, due docenti nominati dal collegio dei docenti, un'insegnante individuato dal Consiglio d'Istituto, due genitori individuati dal Consiglio d'Istituto
G.L.I.	È costituito da: dirigente scolastico, docenti di sostegno, rappresentanti dei genitori e team psico-sanitario. Compito: progetta, organizza e verifica l'integrazione degli alunni.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione ha lo scopo di migliorare le scuole, motivo per cui la legge prevede che siano "definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il PTOF e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche le azioni". La formazione dei docenti della scuola assume carattere obbligatorio, permanente e strutturale. Così stabilisce il comma 124 della legge 107./2015

Con DM 797 del 19 ottobre 2016 è stato adottato il Piano Nazionale di Formazione del personale docente per il triennio 2016-2019 che rappresenta il quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio; definisce le priorità e le risorse finanziarie, delineando a partire dall' a.s. 2016/2017 un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e delle loro reti e i bisogni professionali dei docenti. Nel DM 797 del 19 ottobre 2016 sono state inoltre esplicitate le priorità nazionali che fanno riferimento a tre obiettivi principali:

le esigenze nazionali;

il miglioramento della scuola;

lo sviluppo personale e professionale dei docenti.

Per raggiungere questi obiettivi le tematiche prioritarie nazionali sono state raggruppate in tre grandi aree di formazione:

COMPETENZA DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21° SECOLO

Lingue straniere

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Scuola e lavoro

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Inclusione e disabilità

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il personale della scuola partecipa a corsi/iniziative di aggiornamento e formazione proposti da scuole o reti di scuole ed Enti presenti sul territorio:

Formazione nell'ambito della Politica Anti bullismo dell'Istituto.

Attività di formazione:

- Corso di lingua inglese per insegnanti
- Corso/protocollo sulla somministrazione dei farmaci salvavita
- Corso antincendio e di primo soccorso
- Corso sulla sicurezza per tutto il personale
- Corso di formazione per la didattica 2.0
- Corso di formazione individuale
- Corso di formazione Montessori (secondaria)

Formazione personale ATA

Con riferimento a quanto stabilito dall'art 64 del CCNL, il personale ATA può partecipare ad iniziative di formazione e di aggiornamento, in relazione al funzionamento del servizio, organizzate dall'Amministrazione o da enti accreditati. La partecipazione alle iniziative avviene nei limiti delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, da utilizzare in relazione al miglioramento delle competenze necessarie allo sviluppo professionale del personale.

Formazione degli studenti

La formazione degli studenti riguarda principalmente: il primo soccorso per il quale sono organizzati corsi specifici nell'ambito del progetto Educazione alla salute.

Corso di formazione per l'attività motoria per il progetto " Movi infanzia" in collaborazione con il CONI.

Autovalutazione di istituto

All'Istituzione scolastica spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola ai fini del suo continuo miglioramento.

All'interno dell'Istituzione scolastica si promuoveranno iniziative di valutazione di settori, di processi, di progetti (efficacia della progettazione didattica, qualità dell'insegnamento, risultati conseguiti nelle prove Invalsi, grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio, ecc.) con l'intento di valutare la qualità e la ricaduta del Piano dell'Offerta Formativa e di integrare gli esiti con altre azioni valutative sistematiche che fanno parte integrante della programmazione didattica e collegiale. Gli esiti dell'azione auto- valutativa saranno documentati al Collegio Docenti per avviare e continuare l'azione di miglioramento dell'Offerta Formativa.

Risorse umane

Fabbisogno posti di organico comuni e di sostegno

Il fabbisogno triennale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti, nonché considerate l'evoluzione storica più recente della popolazione scolastica e la composizione in termini di sezioni o classi dei tre ordini di scuola e relativi plessi dell'Istituto

Fabbisogno di personale

I posti comuni sono quelli necessari per coprire, senza residui, le ore di insegnamento curriculare, secondo i piani di studio. Includono le eventuali compresenze previste dall'ordinamento

ANNI	2019/20	2020/21	2021/22
Infanzia	18 posti comune	20 posto comune si prevede una sezione ad indirizzo Montessori	20 posto comune
Primaria	34 posto comune di cui 17 Montessori	35 posto comune di cui 17 Montessori	36 posto comune di cui 17 Montessori
Secondaria	Italiano A022 12 insegnanti +7 ore	Italiano A022 12 insegnanti +7 ore	Italiano A022 12 insegnanti +7 ore
	Matematica A028 7 insegnanti + 15 ore	Matematica A028 8 insegnanti	Matematica A028 8 insegnanti
	Inglese AB25 4 ins.	Inglese AB25 4 ins.	Inglese AB25 4 ins.
	Tedesco AD25 2 ins.	Tedesco AD25 2 ins.	Tedesco AD25 2 ins.
	Francese AA25 1 ins + 12 ore	Francese AA25 1 ins +	Francese AA25 1 ins
	Ed. artistica A001 2 ins	Ed. artistica A001 2 ins	Ed. artistica A001 2 ins
	Ed. tecnica A060 2 ins	Ed. tecnica A060 2 ins	Ed. tecnica A060 2 ins
	Ed.musicale A030 2 ins	Ed.musicale A030 2 ins	Ed.musicale A030 2 ins
	Ed. fisica A049 2 ins	Ed. fisica A049 2 ins	Ed. fisica A049 2 ins

Posti di sostegno

Anno	2019/20	2020/21	2021/22
Infanzia	5 ins + 12 ore	5 ins + 12 ore	5 ins + 12 ore
Primaria	16 cattedre	12 cattedre	12 cattedre
secondaria	5 cattedre + 9 ore	6 cattedre	6 cattedre

Organico di potenziamento:

Primaria	4 cattedre posto comune + 1 di sostegno
Secondaria	1 lettere A024 1 Matematica A028 1 Ed. Artistica A001

Organico ATA

ANNO	2019/20	2020/21	2021/22
DSGA	1 unità	1 unità	1 unità
Amministrativi	6 unità	6 unità	6 unità
Collaboratori Scolastici	22 unità	23 unità	23 Unità